

Due autogol regalano ai rossoneri la vittoria contro un buon Cagliari. Scacciati i fantasmi

Totogol
Colonna vincente e montepremi

Questa la combinazione vincente del concorso Totogol di ieri sera: 1-2-6-7-13-14-24-28. Questo l'elenco nel dettaglio:
1) Atalanta-Bari 1-2
2) Cagliari-Milan 1-2
5) Lazio-Fiorentina 4-0
7) Padova-Roma 1-2
13) Voghera-Abbiadori 3-1
14) Catanzaro-Borghesani 2-2
24) Civitanova-Santagatese 1-2
28) Reggina-Grosseto 7-2.
Il montepremi del concorso di ieri (numero 38) è stato di 5 miliardi 281 milioni 592 mila e 726 lire.

TOTOCALCIO

ATALANTA-BARI	2
CAGLIARI-MILAN	2
INTER-SAMPDORIA	2
JUVENTUS-UDINESE	1
LAZIO-FIORENTINA	1
NAPOLI-TORINO	1
PADOVA-ROMA	2
PARMA-CREMONESE	2
PIACENZA-VICENZA	2
BIELLESE-AOSTA	X
BOLZANO-TRENTO	X
SANGIOV.-AREZZO	1
BAGHERIA-MESSINA	1

MONTEPREMI: L. 10.113.190.370
QUOTE:
Ai «13» L.
Ai «12» L.



Il goal del vantaggio del Milan

Ap/Photo Kosto Manca

Milan, basta la fortuna

CAGLIARI-MILAN 1-2

CAGLIARI: Abate, Pancaro (82' Bressan), Villa, Firicano, Napoli, Pusceddu, Lantignotti, Venturin, Bisoli, Silva, Oliveira (1 Fiori, 15 Bonomi, 20 Sanna, 21 Bitelli). All: Giorgi
MILAN: Rossi, Tassotti, Costacurta, Maldini, Panucci, Erano, Desailly, Albertini, Savicevic, Baggio (80' Galli), Simone (64' Di Canio) (12 Ielpo, 31 Vieira, 27 Cocco). All: Capello
ARBITRO: Treossi di Forlì
RETE: 30' Napoli (aut.), 32' Villa, 78' Dario Silva (aut.)
NOTE: serata tiepida, leggermente ventilata. Spettatori 27mila. Ammoniti: Oliveira, Savicevic, Pancaro, Panucci, Tassotti

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

■ CAGLIARI. C'era anche Berlusconi a Cagliari, ma non allo stadio. Era qui in mattinata per uno dei suoi comizi e il Milan lo ha visto un attimo mentre si allenava sul campo vicino alla spiaggia del Poetto. Qualcuno gli ha chiesto se era sicuro del voto dei suoi giocatori, sua Emittente aveva risposto così: «Non ha alcun dubbio, perché si tratta di persone leali che sanno che tutto quello che sto facendo e per garantire a tutti un futuro migliore». Alla faccia del libero arbitrio e chissà che il voto obbligato non sia compreso nel contratto. Al Sant'Elia più che leali i milanesi sono stati furbi, opportunisti e tanto fortunati. Lealmente il Cagliari non meritava di perdere. Baggio prova ad intimidire il Cagliari con una raschiata che sfiora il palo. Sono passati appena quattro minuti,

ma la squadra di Giorgi ha fatto già capire che per quanto riguarda il coraggio non ha alcuna intenzione di fare sconti. In campo il Cagliari attua l'antico e saggio schema della «libertà vigilata». Bisoli scorta Savicevic, Napoli «ammanetta» senza cattiveria Baggio, Villa non perde di vista Simone mentre a centrocampo Venturin tiene gli occhi addosso a Albertini e Lantignotti è l'ombra di Desailly. Il Milan cerca di comprimere i rossoblu nella loro metà campo e mettendo in funzione il disinnesco automatico del centropiede con la sperimentata tecnica del fuorigioco. Ma con due volpi come Silva e soprattutto Oliveira il giochetto riesce, ma non al cento per cento. I due stranieri sono le uniche speranze di questo Cagliari che sa benissimo arginare il gioco avversario, ma quando si

tratta di costruirne uno proprio non solo mancano gli ingegneri, ma è difficile individuare anche un buon capomastro. Ma Oliveira a fare tutto da solo ci ha fatto il calo e Panucci è costretto più di una volta ad abbozzare davanti alle invenzioni del brasiliero «made in Belgio». Il Milan con quel campionario di stelle che ha non riesce ad oscurare la luminosa notte cagliaritana. Intanto l'occhio, come in una partita di tennis, va dal campo al tabellone e viceversa per spiare gli altri risultati. Al 15' Juve e Fiorentina stanno perdendo: una pacchia per il Milan. Al 29' la Juventus pareggia, ma un minuto dopo la squadra di Capello rimette le cose a posto con una fortunosa trovata di Savicevic: punizione di Baggio, nel «mucchio selvaggio» spuntano le mani di Abate. Una respinta paesana, il pallone poco fuori dell'area arriva a Savicevic e al «Genio» non ci vuole molto per inventare un pallonetto con il portiere fuori dai pali. L'idea è giusta ma ci pensa la «crapa» di Napoli ad aggiustarla in maniera imparabile per Abate. Milan in vantaggio, senza aver dimostrato di meritarselo. Anche il Cagliari la pensa così e nemmeno due minuti dopo, con uno splendido colpo di testa di Villa su un cross di Pusceddu rimette le cose nel loro giusto ordine. Al pareggio la curva rossoblu «dà fuoco» al campo con pericolosi bengala. Ma si incendia anche la squadra di Giorgi che mette sotto un Milan ca-

I medici: Weah è ormai pronto a tornare in campo

George Weah è pronto per rientrare in campo domenica prossima, per Napoli-Milan. Il centravanti liberiano il 19 marzo si era fratturato l'una del braccio destro a Bordeaux nella gara di Coppa Uefa costata l'eliminazione al club rossoneri. Ebbene, ieri Weah è stato sottoposto ad una visita di controllo dal prof. Luciano Cecilian, presso la clinica ortopedica dell'Ospedale san Matteo di Pavia. «L'esame radiografico e clinico - ha reso noto un comunicato stampa diffuso dal Milan - ha fornito esiti confortanti e pertanto il giocatore potrà riprendere l'attività sportiva ad agonistica da domenica 14 aprile». Resta da vedere a questo punto se il tecnico Fabio Capello sarà intenzionato ad utilizzare l'attaccante liberiano da subito, oppure se preferirà prima fargli riassaporare il ritmo pieno degli allenamenti. In ogni caso, Weah è tornato a disposizione del tecnico, ma anche nei giorni scorsi si era recato regolarmente a Milan, anche se per svolgere solo delle sedute differenziate, di mantenimento. Il verdetto dei sanitari esclude la possibilità di un'eventuale ricaduta, per Weah, per cui la scelta di Capello a questo punto è solo tecnica.

Il Torino va a fondo anche a Napoli

Decisivo Tagliatela

NAPOLI-TORINO 1-0

NAPOLI: Tagliatela, Ayala, Baldini, Tarantino (71' Policano), Colonnese, Pari, Pecchia, Boghossian (67' R. Longo), Pizzi, Agostini, Imbriani (81' Di Napoli) (12 Di Fusco, 25 Taccola). All: Boskov
TORINO: Caniato (13' Biato), Falcone, Mezzano, Maltagliati, Sogliano (71' M. Longo), Milanese, Angloma, Bernardini, Simo, Rizzitelli, Karic (13 Dal Canto, 23 Sommesse, 20 Dionigi). All: Vieri
ARBITRO: Braschi di Prato
RETE: 30' Boghossian
NOTE: spettatori 55 mila. Espulsi Milanese (55') per fallo su Ayala e R. Longo (78') per fallo su Angloma. Ammoniti Angloma, Agostini, Baldini e Ayala per scorrettezze.

■ NAPOLI. Terza sconfitta in tre partite per Lido Vieri, allenatore dei granata. Il Torino cade al San Paolo e vede sempre più compromessa la propria situazione in classifica. Il Napoli ha conquistato senza particolari meriti tre punti importanti grazie ad una rete di Boghossian. Il francese alla mezz'ora del primo tempo ha sbloccato il risultato con un colpo di testa su cross dalla destra di Imbriani. Per il resto tante occasioni del Torino, sceso in campo con il camerunense Simo a centrocampo. Sfortunata prova della squadra granata che è andata vicino al gol sia prima che dopo il vantaggio del Napoli. Nel primo tempo un tiro di Rizzitelli, deviato da Ayala, è andato a finire sul palo con Tagliatela ormai fuori gioco. È stato proprio il numero uno dei partenopei l'eroe della serata. Il portiere degli azzurri si è opposto con eccezionale bravura a due colpi di testa di Karic e di Milanese. L'espulsione del terzino granata, al 60' per fallo da ultimo uomo, non ha ridotto la spinta del Torino che fino al 90' ha insidiato la porta avversaria.

Gol di Mussi e Zola

In fumo le illusioni della Cremonese

PARMA-CREMONESE 2-0

PARMA: Bucci, Mussi, Cannavaro, Minotti (73' Castellini), Apolloni, Benarrivo (74' Di Chiara), Baggio, Sensi, Crippa, Zola, Piro (53' Inzaghi) (12 Buffon, 25 Pin). All: Scala
CREMONESE: Turci, Verdelli, Bassani, Dall'Igna, Orlando, Giandebiaggi, Perovic, Maspero, Petrachi (73' Aloisi), Tentoni, Florjancic (53' Cristiani) (12 Razzetti, 23 Ferraroni, 27 Guarneri). All: Simoni
ARBITRO: Rodomonti di Teramo
RETE: 56' Mussi, 94' Zola
NOTE: angoli 5-2 per il Parma. Ammoniti Verdelli, Cannavaro, Inzaghi e Perovic per gioco scorretto; Dino Baggio per comportamento non regolamentare. Al 51' espulso Perovic per doppia ammonizione.

■ PARMA. La svolta della partita al 51' quando il centrocampista grigorioso Perovic commette un fallo tanto evidente quanto inutile a centrocampo sotto gli occhi di Rodomonti. Perovic, già ammonito, viene espulso e la Cremonese comincia a soffrire. La superiorità numerica apre le porte del successo al Parma che si porta in vantaggio con un'incursione di Mussi, ben servito da Benarrivo. Superba, a tratti, la prestazione di Zola. Il fantasista incanta con un'azione in palleggio nei primi minuti di gioco, colpisce il palo

con un destro da fuori area e fallisce di poco la rete con un calcio di punizione ad effetto da fuori area. Poi una pausa di quasi mezz'ora poi ecco che il numero dieci gialloblù risale in cattedra per confezionare un gol capolavoro, il 2-0 definitivo per il Parma. Zola dribbla Dall'Igna, quindi Turci e poi deposita in rete la palla del doppio vantaggio. Per la Cremonese una sconfitta preventivabile, giunta al termine di una partita giocata comunque con molta tenacia e determinazione.

Il Piacenza inciampa nel signor Rossi

Vicenza sempre più su

PIACENZA-VICENZA 0-1

PIACENZA: Tr. bi, Polonia (68' Moretti), M.Conte, Lucci, Rossini (46' Lorenzini), Di Francesco, Corini, A.Carbone (58' Cappellini), Turrini, Caccia, Piovani. (12 Simoni, 4 Maccoppi)
VICENZA: Mondini, Sartor, Bjorklund, Viviani, D' Ignazio, M.Rossi (52' Pittana), Di Carlo, Amerini (83' Belotti), Maini, Ambrosetti (63' st Lombardini), Murgita. (22 Brivio, 19 Otero).
ARBITRO: Collina di Viareggio.
RETE: nel pt 29' M.Rossi
NOTE: serata primaverile, con terreno in buone condizioni. Spettatori 12.000. Angoli 4-2 per il Piacenza. Espulso D'Ignazio all'88' per fallo su Cappellini. Ammoniti: Di Carlo, Di Francesco, Piovani per comportamento non regolamentare.

■ Il Piacenza perde in casa contro il Vicenza e precipita nei guai: ora la lotta per la salvezza è più difficile. Per i veneti, una vittoria che rende più concreta la speranza della Uefa. Nei primi minuti di gioco esce fuori il Vicenza: Murgita e Rossi impegnano Taibi con due fucilate dalla distanza ma il portiere risponde alla grande deviando entrambi i tiri in calcio d'angolo. Al 29' Maurizio Rossi segna e gela gli spalti del Galeana. Gli uomini di

Stroppa spaventa subito la Juve che trova il pari con Ravanelli. Il gol decisivo arriva nel finale

Vierchowod tiene in corsa la Signora

JUVENTUS-UDINESE 2-1

JUVENTUS: Rampulla, Torricelli, Ferrara, Porrini (32' Sousa), Pesotto, Di Livio, Conte, Deschamps, Ravanelli, Vialli (67' Padovano), Del Piero (72' Vierchowod) (1 Peruzzi, 19 Lombardo). All: Lippi
UDINESE: Battistini, Helveg, Matrecano, Calori, Bertotto, Pellegrini (81' Amerlano), Rossitto, Desideri (1' Shalimov), Giannichedda, Stroppa (85' Poggi), Bierhoff (12 Gregori, 21 Marino). All: Zaccheroni
ARBITRO: Bolognino di Milano
RETE: 15' Stroppa, 26' Ravanelli, 84' Vierchowod
NOTE: serata tiepida, terreno in buone condizioni. Spettatori ventimila circa. Ammoniti Porrini, Helveg, Deschamps, Rossitto e Pellegrini. Espulso al 63' Torricelli. Angoli 15-1 per la Juventus

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

■ TORINO. Forse l'illusione dell'aggancio per la Signora svanisce al capolinea dell'Udinese, nonostante una vittoria trovata da Vierchowod (su calcio d'angolo di Di Livio) ad una manciata di minuti dalla fine. Contro i friulani è una sofferenza a senso unico, per il numero di occasioni, gaffes difensive e l'inferiorità numerica patita per l'espulsione al 63' di Torricelli. La Signora ha macinato energie ner-

vo e ritmi infernali per vincere la resistenza di Battistini, miglior giocatore in campo. Una vittoria per la quale Lippi non ha esitato a sacrificare nel secondo tempo il tridente, con le sostituzioni di Vialli (con Padovano) e Del Piero (con Vierchowod). Scelte coraggiose e providenziali. Ma, il Milan, per strada non ha mollato. La cronaca. Nel prolungato duello a distanza con il Diavolo,

però a premio: al 26' Ravanelli, pescato ben smarcato in area da Di Livio, si libera in semigravolta del diretto avversario e piazza di precisione il gol che vale la serenità nell'angolo destro di Battistini. Parità e Juventus che sull'abbrivio chiede ai suoi talenti di chiudere la partita, mentre dal Sant'Elia si dilfonde l'eco del pareggio del Cagliari al vantaggio iniziale del Milan. Il confronto si anima, ma il pareggio non si schiuda. Al 32' cambio tattico di Lippi che richiama Porrini per inserire Sousa e dare maggiore consistenza alla già netta supremazia territoriale. Partita a senso unico? Tutt'altro. L'Udinese sfrutta con abilità l'elemento sorpresa e in qualche occasione, mentre la porta di Battistini sembra stregata anche nel passaggio tra un tempo e l'altro, tra un'occasione e l'altro fino al colpo di testa risolutivo di Vierchowod. Che tiene ancora in corsa la Juve, anche se forse, solo per un bel sogno.

Marcello Lippi concede un turno di riposo a Vierchowod ed esclude il portoghese Sousa (entrambi in panchina). Difesa a formata da Torricelli e Pesotto laterale, Ferrara e Porrini centrali, mentre la Signora si affida a un centrocampo di gregariato estremo, Di Livio, Deschamps e Conte, sulla carta solidissimo e con il compito di «servoassistere» il noto tridente, Vialli, Del Piero e Ravanelli. Dall'altra parte, Zaccheroni corre ai ripari per sottrarsi al quarto risultato in rosso consecutivo. Squadra molto raccolta, con quattro difensori in linea e un centrocampo infoltito da c. que uomini di cui Stroppa è l'elemento di raccordo con l'avanzato e solingo Bierhoff, i cui «allunghi» verso Rampulla sembrano timidi movimenti della testolina di una testuggina. Juve mobile, ma non particolarmente efficace nel primo quarto, quasi a voler invitare l'avversario ad aprirsi per poi colpire in contropiede, in uno strano rovesciamento delle parti. Un gioco perverso